

L'ERA DELLE GRANDI POTENZE

I SISTEMI IDEOLOGICI CHE GOVERNANO IL MONDO

PER ORIENTARSI NEL TEMPO E NEGLI EVENTI

ANNI	EVENTI SOCIALI	EVENTI POLITICI
1894	Nasce la Fabian Society in Inghilterra	
1906	Nasce il Labour Party (Partito Socialista)	
1945		1° governo socialista in Inghilterra;
1945-		Governo Attlee in
1951		Inghilterra
1946	Nasce il welfare state	
1978	Si afferma la politica della Deregulation	

UNITA' 1

IL CAPITALISMO FINANZIARIO OCCIDENTALE

1) LO STATO DEMOCRATICO LIBERALE

Lo Stato democratico liberale, che sorse nel XIX secolo, si pose l'obiettivo fondamentale di garantire all'individuo le libertà politiche e civili. Le libertà economiche vennero lasciate all'autoregolazione del 'mercato' (con i dovuti correttivi).

In questo tipo di Stato, l'individuo resta isolato e privo di qualsiasi influenza se non si associa ad altri individui, che condividono le sue stesse idee, che hanno i suoi stessi bisogni, che hanno le sue stesse aspirazioni.

Di qui il sorgere dei partiti politici, dei sindacati e delle associazioni in genere. Solo tramite queste organizzazioni, l'individuo ritorna ad acquistare quel peso politico che aveva nella democrazia diretta del mondo classico greco.

I valori su cui si basa lo Stato democratico liberale sono la sovranità popolare, la libertà, l'uguaglianza e la regola della maggioranza.

La sovranità popolare appartiene al corpo elettorale, che la esercita al momento delle elezioni generali, quando fa le sue scelte, preferendo una piattaforma politica piuttosto che un'altra. Tutte le scelte vengono fatte secondo la regola della maggioranza. Tuttavia, la maggioranza accetta le regole del metodo democratico e garantisce alla minoranza la libera espressione del proprio dissenso.

Nello Stato liberale, i diritti politici (passivi ed attivi) sono accompagnati ed integrati dai diritti civili: libertà di accedere alle fonti di informazione, libertà di parola, di stampa, di riunione e libera circolazione delle idee, ecc.

Senza queste libertà, la democrazia si svuoterebbe di ogni suo contenuto per diventare una formula di comodo. L'uguaglianza, per lo Stato liberale, deve limitarsi all'uguaglianza di fronte alla legge e all'uguaglianza politica. Voler

estendere questa uguaglianza anche al campo economico, per lo Stato liberale, significherebbe limitare la libertà dell'individuo.

## 2) LE DISTORSIONI DELLA LEGGE DEL MERCATO

Nello Stato liberale il funzionamento dell'economia è lasciato alla libera determinazione del 'mercato', che segue la legge della domanda e dell'offerta. Il prezzo di qualsiasi merce non viene determinato dal costo per produrla, ma dalla domanda.

Se la domanda è più alta dell'offerta, il prezzo tende a salire. Il prezzo tenderà a scendere quando si verifica il contrario.

Il mercato, tuttavia, tende all'equilibrio e si stabilirà il giusto prezzo quando domanda ed offerta trovano il loro punto di incontro. Il libero gioco del mercato è garantito dai tre elementi principali della teoria liberista: 1) libera concorrenza; 2) iniziativa privata e 3) individualismo.

-----  
| LO STATO INTERVENTISTA: L'ECONOMIA MISTA |  
| All'inizio del XX secolo, le crisi economiche, |  
| che, nel frattempo, erano diventate più frequen |  
| ti e sempre più acute, convinsero lo Stato che |  
| il sistema liberista era incapace di assicurare |  
| un progresso economico continuo ed equilibrato, |  
| come non era stato capace di garantire un armo- |  
| nico sviluppo sociale e civile. |  
| Ci si rese conto che se si voleva assicurare un |  
| crescente sviluppo economico ed attuare le ca- |  
| tastrofiche conseguenze delle depressioni econo- |  
| miche, lo Stato doveva abbandonare la sua tradi- |  
| zionale neutralità ed intervenire anche nel cam- |  
| po dell'economia. |  
| Dapprima questo intervento fu frammentario ed |  
| occasionale. Riusciva a tappare le falle che |  
| continuamente si aprivano nella barca dell'eco- |  
| nomia, ma non riusciva ad impedire che esse si |  
| aprissero. |  
| Successivamente, questo intervento si estese fi- |  
| no ad interessare la grande industria: da quel- |  
| la di base a quella manifatturiera. Così, accan- |  
| to ad un settore privato dell'economia, nacque |  
e si sviluppò un settore pubblico.

Questi tre ele-  
menti avrebbero  
dovuto garantire  
l'automatico adat-  
tamento tra doman-  
da ed offerta,  
tra consumi ed in-  
vestimenti, tra  
salari ed impie-  
ghi. Nella real-  
tà, invece, la vi-  
ta economica del  
XIX secolo fu car-  
atterizzata dal-  
l'alternarsi di  
fasi di prosperi-  
tà e depressione  
(i cosiddetti ci-  
cli economici).  
La depressione  
trascinava con sè  
salari e profit-  
ti, causando una  
disoccupazione  
massiccia ed una  
miseria generale.

L'ingranaggio della produzione si bloccava e cessava di produrre. I lavoratori si trovavano d'improvviso disoccupati ed esposti alla più nera miseria.

E la loro condizione era tanto più triste in quanto non esistevano correttivi sociali che li garantissero dalle conseguenze della disoccupazione e dalla fame.

## 3) I CORRETTIVI SOCIALI RENDONO PIU' UMANA LA LEGGE DEL MERCATO

Furono appunto le gravi conseguenze di queste depressioni ricorrenti, le quali facevano piombare le nazioni in uno stato di momentanea barbarie, che incoraggiarono l'intervento dello Stato nel mondo dell'economia.

Tuttavia, questa non era la prima volta che lo Stato interveniva per correggere le anomalie del sistema liberista. Il suo primo intervento lo operò negli stessi anni ruggenti del laissez faire, quando cercò, con una legislazione illuminata, di correggere gli aspetti più disumani della società liberista, basata sullo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo.

Nel mondo liberista, ogni comunità nazionale era divisa in due grandi classi contrapposte: ricchi e poveri. Con il loro danaro, i ricchi vivevano nell'opulenza ed erano garantiti per il resto dell'esistenza.

#### LA SOCIETA' FABIANA

La Fabian Society, fondata a Londra nel 1884, si proponeva di raggiungere gli obiettivi del socialismo (superare la democrazia politica dello Stato Liberale per istituire la democrazia economica) non attraverso metodi rivoluzionari, come predicavano alcune frange di socialisti, ma una graduale evoluzione della classe lavoratrice per arrivare a costruire uno Stato democratico socialista in Inghilterra. La via che essa aveva scelto era quella di educare le masse al socialismo attraverso conferenze, dibattiti, scuole estive, pubblicazione libri ed opuscoli. Fu essa che preparò la strada al socialismo laburista inglese. Nel 1906 fondò il Labour Party (partito dei lavoratori), che iniziò la lunga marcia verso il potere per arrivarvi solo dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale (1945), quando introdusse il Welfare State (lo Stato del Benessere), oggi in crisi.

I poveri avevano solo la forza delle loro braccia. Quando questa veniva meno (per malattia, vecchiaia, infortuni, ecc.) significava trovarsi senza mezzi di sussistenza e piombare nella più nera miseria, che poteva essere alleviata solo dalle istituzioni caritatevoli. Per correggere la disumanità di questo stato di cose, lo Stato introdusse dei correttivi sociali. In un arco di tempo più o meno

lungo, lo Stato approvò una serie di leggi (legislazione sociale), che mirava, appunto, a sollevare il lavoratore dallo stato di abbruttimento e di sfruttamento in cui l'aveva spinto la Rivoluzione Industriale e a garantirgli un tenore di vita più elevato della semplice sussistenza e, soprattutto, a garantirgli condizioni di vita più umane.

#### 4) GRANDI RICCHEZZE, GRANDI POVERTA'

Lo Stato liberale è lo Stato dei forti contrasti. La sua stessa 'filosofia' ne è la causa. Il suo teorizzatore, Adam Smith, nel XVIII secolo, aveva sostenuto che la funzione fondamentale dello Stato liberista era quella dell'amministrazione della giustizia e, in particolare, alla difesa del ricco contro il povero.

Egli affermava che "ovunque esiste la grande proprietà, esiste una grande disuguaglianza. Per un ricco ci devono essere almeno 500 poveri, e l'opulenza dei pochi presuppone l'indigenza dei molti.

"L'opulenza dei ricchi suscita l'indignazione dei poveri che, spesso, spinti dal bisogno invadono la loro proprietà... Il ricco può dormire i suoi sonni tranquillo solo sotto la protezione del magistrato".

L'intervento dello Stato, che introdusse i correttivi sociali, ha corretto questa situazione rivoluzionaria del primo Stato liberista, ma le forti disuguaglianze non sono scomparse. Accanto al grande ricco, che muove i capitali come se fossero spiccioli, c'è il 'barbone', che vive sotto i ponti e trova da mangiare nei secchi della spazzatura.

Lo Stato liberale non è riuscito ad eliminare questi contrasti. Ci provarono i Paesi del Socialismo reale, ma anche loro fallirono. Riuscirono ad eliminare il barbone, ma tarparono le ali alla creatività dell'uomo e resero più povera tutta la società.

#### 5) IL WELFARE STATE (LO STATO DEL BENESSERE)

Il governo laburista inglese di Clement Attlee (1945-51) realizzò il piano assistenziale elaborato dal liberale William Beveridge, in piena Seconda Guerra Mondiale (1942), su incarico di Winston Churchill.

Il piano Beveridge si basava sull'impegno dello Stato di garantire al cittadino l'assistenza dalla culla alla tomba, senza distinzioni sociali. Gli veniva garantito un 'minimo' di sicurezza economica; 'tutta' l'assistenza sanitaria; una pensione per la vecchiaia o in caso di inabilità, ma, soprattutto, veniva salvaguardata la sua dignità umana.

Quello che prima riceveva come carità pubblica o privata, ora gli veniva attribuito come diritto sin dalla nascita, sia che nascesse ricco o povero.

Era una concezione nuova e rivoluzionaria dello Stato. Allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo del liberismo puro, si sostituiva la concezione dell'umanità dell'uomo verso l'uomo. Allo Stato-gendarme, così caro al teorizzatore del laissez faire (Adam Smith), si sostituiva lo Stato-amico, che liberava l'uomo dalla paura del bisogno.

-----  
LA DEREGULATION

Le disfunzioni del Welfare State sono reali ed hanno bisogno di correttivi per riportare ordine nei conti dello Stato e combattere l'inflazione, che penalizza le categorie meno protette. Alcuni governi, però, non credono nei correttivi. Essi pensano che lo Stato debba ritornare alle sue funzioni tradizionali del periodo liberista (per questo sono detti neoliberisti).

Il loro grido, e la loro politica, è: Deregulation, ritorniamo all'antico! Smantelliamo tutto: lo Stato ad economia mista, che è stato un fallimento, e il Welfare State che si è dimostrato ingovernabile.

Lo Stato che provvede a tutti dalla culla alla tomba è un divoratore insaziabile di ricchezza? Allora esso deve finire, eliminando il superfluo e riportando alla logica del mercato quel che oggi è dominato dalla regulation amministrativa. Le provvidenze dello Stato vanno riservate solo a quelle categorie di cittadini che si trovano al di sotto della soglia di reddito definita come soglia della povertà.

Dopo cinquant'anni di esistenza, il Welfare State ha dimostrato i suoi limiti. La ricchezza che esso assorbe è enorme. I servizi che esso fornisce sono di pessima qualità ed ha sviluppato una macchina burocratica elefantia.

Gli sprechi sono enormi. I conti economici sono saltati. Lo Stato spende più di quanto incassa. I deficit accumulati sono paurosi. L'inflazione è diventata un male endemico, più che una malattia ricorrente, come lo era nel passato.

Il premio Nobel per l'economia, l'americano Paul Samuelson, ha

-----  
detto che questo è il prezzo della "disumanità dell'umanità dell'uomo verso l'uomo".

Per questi sprechi, tutti gli Stati stanno smantellando il Welfare State per ritrovare un equilibrio nei loro conti.

IMPARIAMO A LEGGERE I DOCUMENTI

LO STATO AMICO DELL'UOMO: LO STATO DEL BENESSERE

Ormai è universalmente accettato in Inghilterra che lo Stato garantisca, fin dove può, che nessuno sia costretto a vivere al di sotto del minimo vitale a causa della disoccupazione, della vecchiaia o famiglia numerosa.

Lo Stato del benessere si concretizza in quattro funzioni. Per prima c'è un sistema di previdenza sociale. Chi lavora, non importa se di lavoro autonomo o dipendente, versa dei contributi alla previdenza sociale. La previdenza sociale, che riceve altri contributi [dal datore di lavoro] e dallo Stato, si incarica di pagare delle indennità a chi è disoccupato o non ha un reddito sufficiente a causa di malattie o vecchiaia.

Secondo ad ogni cittadino viene garantito dal Servizio sanitario nazionale, gratuitamente, o quasi, l'assistenza sanitaria e le cure odontoiatriche e il Servizio sanitario viene finanziato con contributi dei lavoratori e dallo Stato.

Terzo, l'Assistenza nazionale è un sistema che garantisce dei contributi a tutti coloro i quali hanno un reddito al di sotto dello standard di vita accettabile; questa assistenza è finanziata interamente dallo Stato.

Infine, c'è una serie di indennità per i figli, oltre a quello del sistema scolastico gratuito. Queste indennità includono gli assegni familiari e la distribuzione del latte gratuito, sia a casa che a scuola (dipende dall'età), e

dell'olio di fegato di merluzzo.

P. Bromhead: *Life in Modern Britain*; Longmans

ANALIZZIAMO IL TESTO

- |   |   |
|---|---|
| 1) Dopo la Seconda Guerra Mondiale, lo Stato liberale venne corretto con una buona dose di socialismo. Che cosa lo Stato si impegnò a fornire al cittadino? | 3) Nel brano si afferma che lo Stato, col welfare State, si impegnò a garantir e tutti il minimo vitale. Che cosa si intende per minimo vitale? |
| 2) L'autore del brano afferma che il welfare State si concretizza in quattro funzioni. Sai elencarle e spiegarle?   | 4) La crisi attuale del welfare State è legata al suo finanziamento. Come dice l'autore del brano che avveniva il suo finanziamento?            |